Junior Letterario 1º premio

Gandalf fu acquistato all'età di due anni, e il suo proprietario decise di mandarlo in una scuderia per essere addestrato alla monta americana. Il suo intento era di montarlo in passeggiata, ma il cavallo risultò ombroso, e quindi inutilizzabile.

Il proprietario però si era talmente affezionato a Gandalf che non volle accettare la proposta di un cambio commerciale, ma decise di tenerlo a casa e gli offrì un bel box con paddock.

Lavorando insieme si è creato fra di noi un rapporto affettuoso, al punto che il suo padrone sostiene che Gandalf si è innamorato di me. E in effetti vuole sempre coccole, e quando gli giro intorno per pulirlo o insellarlo cerca sempre con il muso le mie mani per essere accarezzato.

Ha anche le sue piccole dimostrazioni di gelosia, ad esempio se mi interrompo nel pulirlo per rispondere al cellulare lui, offeso, fa di tutto per distrarmi, al punto da cercare di togliermi il telefono a nasate.

Il nostro rapporto è basato anche su qualche screzio, dovuto al fatto che lui ha la testa di un ragazzino (ora ha solo 7 anni) e tenta spesso di fare il furbo quando lo monto, ad esempio facendo finta di togliersi le mosche dagli arti per fermarsi a mangiare l'erba. Quando alzo la voce contro di lui, tira su la testa come se non fosse successo nulla, e, spaventatissimo, torna a lavorare come si deve. Poi per farsi perdonare si impegna al massimo.

"Dai trekking
al campo gara"
di
Federica Natale

Questa esperienza è molto utile anche a me, perché finora ero abituata con la mia cavalla, animale di lunga e ricca esperienza, a stare in sella e farmi guidare da lei. Invece Gandalf ha bisogno di essere guidato e corretto di continuo, è lui che si affida a me e questo mi responsabilizza e mi gratifica molto, e faccio di tutto per non deluderlo.

Dopo tutto questo tempo mi sento di dire che abbiamo creato un binomio in cui la collaborazione e l'affetto reciproco sono una componente fondamentale.

